

IL GRUPPO IMMOBILIARE DI DEL VECCHIO PRONTO A CEDERE TRE PROPRIETÀ IN ITALIA

Covivio vende gli shopping center

Trattative in esclusiva con il fondo Oaktree (advisor Mediobanca)

Operazione da 300 milioni di euro

DI ANDREA MONTANARI

Un pezzo alla volta. Covivio, il braccio immobiliare francese di Leonardo Del Vecchio, sta smantellando il portafoglio retail italiano. L'ultima operazione in fase di definizione riguarda un pacchetto di tre centri commerciali nel Nord Italia, che rappresentano l'ultima parte delle proprietà in un settore che, a livello nazionale e non solo, sta attraversando una fase di cambiamenti di assetti proprietari. Nello specifico, il gruppo quotato a Parigi e controllato dall'industriale milanese ha affidato all'advisor Bnp Paribas il fascicolo relativo alla dismissione degli shopping center Le Fornaci di Beinasco in provincia di Torino (una galleria di 120 negozi e 4 mila posti auto che si estende su una superficie di 56.225 metri quadri), il Ducale di Vigevano in provincia di Pavia (superficie totale di quasi 40 mila metri quadrati, 60 tra store e ristoranti e 54 mila mq di parcheggio) e il centro commerciale Auchan di Nerviano nel Milanese (locazione da 2.581 metri quadrati

che ospitano 23 punti vendita). Dopo mesi di sondaggi di mercato e di trattative, ora Covivio pare aver trovato il possibile compratore. In pole position per l'acquisto delle tre strutture nel Nord Italia è il fondo internazionale Oaktree, assistito da Mediobanca. Il deal si sta definendo sulla base di un prezzo d'asta vicino ai 300 milioni.



Il centro commerciale Le Fornaci di Beinasco, Torino

Se l'operazione, come pare, andrà in porto, Covivio avrà completato il processo di dismissione di queste attività e si potrà concentrare sul business del terziario (uffici) a Milano. Nei mesi scorsi infatti il gruppo immobiliare che fa riferimento a Del Vecchio

aveva ceduto per quasi 500 milioni la Galleria Excelsior in pieno centro a Milano. A rilevare l'asset (oltre 5 mila metri quadrati), che diverrà il flagship store del brand di intimo Victoria's Secret (portato in Italia dall'immobiliarista bergamasco Antonio Percas-

Eurocommercial guarda al mall Roma Est di Gic

di Manuel Follis

Gic, il fondo sovrano di Singapore, ci riprova e potrebbe finalmente essere sul punto di uscire dalla proprietà del centro commerciale Roma Est, che controlla visto che possiede il 100% delle quote del fondo immobiliare gestito da Cbre Global Investors. Proprio MF-Milano Finanza aveva dato conto della scelta di Gic di disinvestire (una scelta che fa parte della strategia globale del fondo sul retail). L'obiettivo del fondo Gic era quello di incassare almeno 400 milioni dalla cessione del 100% delle quote del fondo che ha in portafoglio l'asset ma

la prima gara era andata deserta. Tra le opzioni allo

studio, stabilito che come detto la strategia di Gic prevede l'uscita, c'era quello di trattare con il gestore, ossia Cbre Global Investors. Eppure nelle ultime settimane sembra che si sia fatto avanti un potenziale compratore per Roma Est. Bocche cucite sull'acquirente, anche se identikit e indiscrezioni portano a pensare che la trattativa sia in corso con Eurocommercial Properties, il gruppo internazionale specializzato nel retail guidato da Jeremy Lewis, che peraltro da anni avrebbe messo nel mirino la città di Roma, senza però mai trovare un'operazione da concretizzare per presidiare questo mercato. In ogni caso, che sia in corso una vera trattativa o solo primi colloqui esplorativi, sarà cruciale il nodo del prezzo, anche se il centro commerciale ha performato positivamente negli ultimi anni. (riproduzione riservata)

si), era stata Fabrica sgr (advisor Mediobanca), controllata da Francesco Gaetano Caltagirone e dalla figlia Azzurra. Di recente, poi, Covivio, ha definito un accordo vincolante con il fondo americano Blackstone per la cessione di un portafoglio di asset del valore di 263,5 milioni, tra cui un edificio in via Montebello a Milano e nove immobili tra Roma, Bologna, Venezia e altre città italiane. Attualmente Covivio, che ha una capitalizzazione di 7,81 miliardi, gestisce un patrimonio immo-

biare di 23 miliardi, oltre ad altri 5 miliardi di progetti di sviluppo. Proprietà e cantieri concentrati principalmente a Milano, Parigi e Berlino. Portafoglio e investimenti futuri sono focalizzati su uffici nelle principali capitali europee. Infine va segnalato che di recente Standard and Poor's ha alzato il rating di Covivio a BBB+ con outlook stabile. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/covivio

Autostrade, Serravalle passa alla Regione

di Francesca Chiarano (MF-DowJones)

Regione Lombardia ha rilevato il pacchetto azionario di maggioranza di Milano Serravalle Milano Tangenziali, la società guidata da Andrea Mentasti concessionaria fino al 2028 della A7 da Milano a Serravalle Scrivia e delle tre tangenziali milanesi. Con decorrenza dallo scorso 3 maggio, informa una nota del Pirellone, a seguito di girata azionaria da parte di Asam in liquidazione, Regione Lombardia ha infatti acquisito la proprietà di 95.223.197 azioni, corrispondenti al 52,902% del capitale sociale della concessionaria. Sciolta Asam, la società istituita dalla Provincia di Milano ed assegnata dalla legislazione statale a Regione Lombardia per la gestione delle partecipate nel settore autostradale, prosegue l'attuazione da parte di Regione Lombardia del piano di razionalizzazione degli enti e delle società regionali. (riproduzione riservata)

Qualità comunicazione solo sufficiente per l'Aim

di Marco Fusi (MF-DowJones)

Per gli investitori la costante trasparenza sullo sviluppo del business è il fattore più importante per rafforzare la fiducia del mercato. È quanto emerge dallo studio presentato ieri da Consob e Ir Top Consulting e dal titolo «Governance e trasparenza nelle società small cap, un confronto tra Mta e Aim». Le small cap del Mta per il 63% e le società dell'Aim Italia per il 55% sono controllate da un azionista con una partecipazione superiore al 50%. La percentuale di aziende in cui gli investitori istituzionali detengono partecipazioni rilevanti oscilla tra il 21% per il Telematico e il 25% per l'Aim (dove 31 investitori istituzionali rilevanti detengono partecipazioni in 26 società). Gli investitori sono in prevalenza asset manager stranieri nelle società del Mta e italiani in quelle dell'Aim. In termini di trasparenza, invece, nei primi nove mesi 2018 la pubblicazione di comunicati price-sensitive ha interessato il 35% delle società del Mta (per un totale di 243 comunicati) e il 44% degli emittenti Aim (per un totale di 153 comunicati).

La disclosure volontaria risulta più frequente sul Mta: il 35% delle Star e il 32% delle small cap ha pubblicato un piano industriale contenente previsioni per il 2018 rispetto al 22% degli emittenti Aim. In termini di reportistica, le società coperte da almeno un analista finanziario sono più frequenti nel gruppo Star, mentre rappresentano il 51% degli emittenti Aim. Di questi, il 62% ha la copertura del nomad, il 23% dello specialist, mentre il 15% solo di uffici studi diversi dai primi due. Lo studio mette anche in luce le opinioni di investitori istituzionali e società dell'Aim sulle tematiche di governance e trasparenza oggetto dell'analisi. Sulla trasparenza il giudizio degli investitori in merito alla qualità dell'informativa contabile, straordinaria e sui fatti rilevanti risulta positivo per le società Star, anche alla luce degli obblighi più stringenti, mentre è ritenuto sufficiente sia per le small cap Mta sia per gli emittenti Aim. Relativamente alla voluntary disclosure, invece, la qualità della comunicazione del piano industriale e dell'outlook dell'esercizio in corso è ritenuta buona per le Star, sufficiente per le small cap e insufficiente per le Aim. Al contempo, gli investitori indicano la presentazione di piani industriali tra i principali elementi in grado di rafforzare l'investor confidence verso le società di minore capitalizzazione. (riproduzione riservata)

Al via il roadshow di Officina Stellare

di Marco Fusi (MF-DowJones)

Ha preso il via ieri il roadshow di Officina Stellare, società basata a Sarcedo (Vicenza) specializzata nella progettazione e produzione di telescopi e strumentazione ottica ed aerospaziale. Secondo quanto raccolto da MF-DowJones, il roadshow toccherà Milano e Roma e l'azienda, in base alle prime indicazioni, sembra riscuotere un forte interesse da parte degli investitori. Il debutto dovrebbe avvenire entro l'estate. Come sottolineato dal ceo e co-fondatore, Giovanni Dal Lago, i proventi dell'ipo su Aim serviranno a sostenere i progetti di ricerca e sviluppo e a rendere Officina Stellare una space factory riconosciuta a livello mondiale. Nel processo di ammissione alla quotazione Officina Stellare è affiancata da Ambromobiliare come advisor finanziario e da Banca Fintat in qualità di nomad e global coordinator. La società è inoltre affiancata dallo studio legale Chiomenti in qualità di advisor legale. (riproduzione riservata)

Fca Bank colloca bond da 800 milioni

di Carlo Brustia

Fca Bank, tramite la sua filiale irlandese, ha collocato ieri un prestito obbligazionario da 800 milioni di euro con scadenza novembre 2022 e cedola a tasso fisso pari a 0,625%. Questa emissione di eurobond, la seconda dall'inizio del 2019 per l'istituto di finanziamenti all'acquisto di automobili controllato dal gruppo Fiat Chrysler, ha raccolto ordini per circa 2,8 miliardi di euro da oltre 220 investitori. Lo ha comunicato la società sottolineando che l'operazione «rafforza ulteriormente la posizione finanziaria del gruppo e conferma la fiducia degli investitori in Fca Bank». Intanto nel secondo trimestre del 2020 ci sarà un nuovo modello della Maserati realizzato nel sito produttivo di Modena, che continua ad essere «cruciale per il futuro» della casa automobilistica, ha assicurato il presidente di Fca, John Elkann, all'inaugurazione del Motor Valley Fest. (riproduzione riservata)